

# IL BACCAMIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova Cent. 1

In Padova C. 5, arret. 10

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50 }  
 { Per il Regno 30 — 11 — 8 — }  
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3937 A

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 30 la linea }  
 { In terza » » 40 }  
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 17 Luglio.

### LE OPERE PIE

—(—(—

(AMMINISTRAZIONE)

(Nostra Corr. particolare)

Roma, 15.

Non potete farvi un'idea della confusione immensa che regna nella amministrazione delle opere pie. Si giunge a questo punto: non si conoscono che approssimativamente i capitali ed i redditi di cui dispone la beneficenza in Italia. Vi darò alcuni saggi di questo disordine.

Nell'anno di grazia 1873, un prefetto riferisce che nella sua provincia esistevano 750 opere pie, delle quali 150 non avevano compilato il loro bilancio. Nel 1874, un altro prefetto mandato nella medesima provincia spedisce un secondo rapporto, dal quale risulta che le opere pie non erano già 750, bensì 1012, e che, di queste, due sole compilavano i loro bilanci, perchè le altre non erano in grado di farlo, nè lo avevano fatto mai.

In un'altra provincia, ancora nel 1873, il prefetto dichiarava che 112 opere pie mancavano di inventario, e 38 sole di archivio e di registri: l'anno successivo 591 mancavano di inventario, e 517 di archivio e di registri. Come mai? Pare che, per eccesso di zelo, si siano bruciati tutti i documenti, onde sottrarli alla vigile sorveglianza del governo.

Ma veniamo ai risultati complessivi, i quali arrivano al 1874. In quest'anno si avevano 3218 opere pie che non avevano inventario; 5038 che non avevano fatto i loro bilanci; 2226 mancavano di cassiere; 5108 l'avevano ma senza cauzione. A tutto questo, aggiungete che esistevano 13700 conti di opere pie non approvati dalle deputazioni provinciali; e 28000 conti consuntivi che ancora non erano stati presentati.

E la baracca così cammina!..... con una amministrazione che fa mettere davvero le mani nei capelli. Il patrimonio del povero, che dovrebbe essere custodito con la più gelosa cura, è tenuto in modo che se non si rubano i milioni a decine all'anno, è proprio necessario avere, non degli uomini, ma degli angeli — non dei cassieri o degli amministratori ordinari, ma degli spiriti incontaminati ed incontaminabili.

I prefetti! Questa esclamazione vien subito alle labbra quando si pensa che essi fanno i rapporti su queste condizioni di cose, e che dovrebbero mettermi riparo. Ma sono impotenti loro, ed è impotente il governo nello stato presente della legislazione.

Anzi tutto c'è una quantità di opere pie che sfugge alla vigilanza. Contiamo a migliaia le cosiddette opere di beneficenza; ma ve ne sono

molte ed esse pure a migliaia, che non raggiungono col loro reddito la modesta cifra di cinquecento, e talvolta nemmeno di cinquanta lire. La loro esiguità stessa le sottrae alle ricerche, e spiega come d'anno in anno, e mano mano che si scoprono, le opere pie crescano di numero.

In secondo luogo avete amministrazioni che non fanno i bilanci, che non presentano inventari, che non vi danno conti consuntivi: ma cosa può fare il governo? Nulla. La legge riconosce alle opere pie il carattere di corpo morale, quindi l'autonomia amministrativa: esso biasimerà gli amministratori, ed il corpo morale li conferma in carica.

Ci sarebbe la riforma dell'amministrazione, consentita dalla legge. Ma questa, avendo voluto abbondare in garanzia, ha reso impossibile ogni utile innovazione. Perchè l'amministrazione d'un'opera pia possa essere riformata, bisogna che questa non risponda più allo scopo, e che siano concordi nel consentirla il consiglio comunale, il governo ed il consiglio di Stato. Ora come si dimostra che un'opera pia non risponde più allo scopo, se non in casi eccezionali, quando mancano i documenti e persino gli archivi? Ed anche quando la cosa sia evidente, se non dimostrata, il consiglio di Stato basta a creare imbarazzi.

Vi cito due casi. In un comune della Venezia il consiglio comunale delibera di sostituire all'amministratore unico di un'opera pia un collegio amministrativo. Il governo acconsente. L'amministratore interessato ad essere solo arbitro di tutto, ricorre al Consiglio di Stato. Sapete cosa decide il Consiglio di Stato? Decide che la riforma non può aver luogo, perchè l'amministrazione non era venuta meno al fine dell'opera pia.

Un consiglio comunale di Sicilia delibera di riformare un collegio, che si trova nelle mani di una suora, per affidarlo ad una commissione. Il ministero aderisce, e fatto saggio dall'esperienza precedente, suggerisce di porre la suora tra i membri della commissione. Ebbene, il consiglio di Stato decide che il fondatore aveva affidato l'amministrazione dei beni e l'educazione delle giovanette alle suore, e che quindi non si poteva approvare la desiderata riforma.

Dunque? Dunque le opere pie sono pessimamente amministrate: il governo è impotente a provvedervi, e la legge che dovrebbe fornirgliene i mezzi, somministra armi invece ai codini del consiglio di Stato per perpetuare lo sperpero ed il disordine. Questa è la conclusione cui si giunge dopo aver esaminato il modo con cui si amministrano in Italia le opere pie.

### I Comitati di Trieste e di Trento

Ecco i due telegrammi dei Comitati di Trieste e di Trento, pervenuti alla Presidenza del Comizio di Napoli.

« Commosi, ringraziamo patriottico Comizio.

« In mezzo a tante delusioni, unico sommo conforto nostro, solenni, molteplici manifestazioni popolo italiano affermant i diritti nostre desolate provincie.

« Mercè franco, concorde, forte volere vostro — liberi fratelli — dovrasse espellere oltre Alpi odiato insopportabile straniero, liberarci dalla tortura di veder rapire nostri figli, soffocare nostre legittime aspirazioni di libertà e nazionalità.

« Se richiedesi qualunque pericolo sacrificio nostro, sappiate noi tutti decisi atti suprema disperazione pur di reagire e sottrarci beffardo crudele sogghigno croato.

« Comitato Triestino »

« Popolo Trentino, plaudendo idea magnanima ispiratrice Comizio, afferma che la terra bagnata dal sangue di Garibaldi giura come Annibale odio eterno alla straniera dominazione e fede incrollabile all'Italia.

« Comitato Trentino »

### Il Comizio a Milano

In seguito all'annuncio che in Milano si sta organizzando un Comizio in favore dell'Italia Irredenta, la Fratellanza Repubblicana Milanese « Amore e Libertà » ha aderito al Comizio colla seguente partecipazione a tutti i giornali indipendenti della città:

Davanti al risultato del congresso di Berlino, dove la condotta dei rappresentanti del governo italiano ha inflitto all'Italia nostra una inaudita e clamorosa umiliazione.

Ritenuto che davanti al linguaggio della gran parte della stampa estera verso l'Italia, linguaggio a volta a volta insolente ed ironico, è necessario che gli Italiani innalzino la loro voce a rivendicare la dignità nazionale.

Ritenuto che la redenzione delle provincie ancor soggette allo straniero non può avvenire che per virtù di popolo, e che quindi è dovere del popolo il pronunciarsi in favore dei fratelli oppressi.

Ritenuto finalmente la generosa iniziativa dell'associazione per l'Italia Irredenta di Napoli, e i voti della stampa democratica cittadina.

La Fratellanza Repubblicana « Amore e Libertà » esorta anch'essa le Società Democratiche, politiche e di Mutuo Soccorso di Milano, perchè provvedano mediante una seduta preparatoria a promuovere un Comizio popolare dove i Milanesi attestino solennemente che è tuttora religione per essi il sentimento che mosse gli autori delle cinque giornate e del 6 febbraio.

### Le dimissioni di Sella.

—00—

Scrivono da Roma alla Gazzetta di Torino:

Ho voluto conoscere a fondo la storia delle dimissioni dell'on. Sella. Un mio amico, deputato, e, si badi, non progressista, me ne ha dato i particolari.

Anzi tutto permettetemi di non appellar storia ciò che al fatto più potrebbe chiamarsi... farsa o commedia!

Come sapete, l'on. rappresentante di Cossato minacciò di dimettersi nel suo famoso discorso contro l'abolizione del macinato.

Ma non fu che arte, un giuoco oratorio, e nient'altro. Egli cercò di vincere la maggioranza, che avea avversa, per vie diverse, ora spaventandola col fantasma del disavanzo, ora internerendola colla descrizione dello stato poco o punto lieto in cui versano i Comuni italiani, ora col quadro delle miserie degli operai mancanti di lavoro. Per giungere al suo scopo, mostrò volta a volta e senza aver paura delle contraddizioni in cui cadeva, finanziere consumato e socialista, conservatore e apostolo di riforme; infine lanciò in mezzo all'Assemblea il suo testamento politico.

I suoi amici, i giornali moderati presero, o finsero di prendere sul serio quel testamento. Di qui tutti i commenti, tutti i ricami, tutte le variazioni che si sono fatti in questi ultimi giorni su tale argomento.

Ma l'onorevole Sella non ha realmente avuto mai l'intenzione di dimettersi.

Egli è un uomo serio, e sa che gli uomini politici non guadagnano che un bel nulla a rappresentare la commedia!

### IL TRATTATO DI PACE

Ecco, secondo risulta dai giornali viennesi, il sunto essenziale dei 64 articoli del trattato di pace, concertato e firmato dai plenipotenziarii radunati a Berlino:

L'art. 1 stabilisce che la Bulgaria sia un principato autonomo e tributario, sotto la sovranità del Sultano: avrà un governatore cristiano ed una milizia nazionale.

L'art. 2 contiene molto dettagliatamente i limiti della Bulgaria.

Art. 3. Il principe di Bulgaria deve essere scelto da Notabili e non può appartenere a nessuna dinastia europea.

Art. 4. Un'assemblea di Notabili sarà convocata a Tirnova, onde preparare, prima della scelta del principe, un regolamento organico del principato; nelle relative elezioni, nei luoghi di popolazione mista, si avrà riguardo a tale circostanza.

L'art. 5 stabilisce la libertà di tutti i culti in Bulgaria.

Art. 6. Fino a che non sia compiuto lo statuto organico, la provvisoria amministrazione della Bulgaria sarà diretta da un commissario russo. Per controllo gli viene messa vicina una Commissione composta di un commissario turco e dei consoli delle potenze firmatarie. In caso di diversità di opinioni fra i delegati, decide la maggioranza; e se questa maggioranza disente dal commissario russo, deciderà una conferenza formata dagli ambasciatori in Costantinopoli.

Art. 7. Il governo provvisorio del commissario russo può durare solamente nove mesi, dopo di che si deve passare alla elezione del principe.

L'art. 8 stabilisce la durata dei trattati di commercio per la Bulgaria, vieta la riscossione di dazi di transito e conferma l'eguale trattamento di

tutti gli stati e nazionalità nei rapporti commerciali e la durata dei diritti consolari.

Art. 9. Il tributo della Bulgaria deve venir fissato dalle Potenze firmatarie in base alla media delle rendite del principato.

L'art. 10 concerne le ferrovie della Bulgaria. I nuovi trattati relativi saranno conclusi, dopo la pace, firmato il trattato di Berlino, fra l'Austria, la Porta, la Serbia e il principato di Bulgaria.

L'art. 11 stabilisce l'evacuazione delle truppe turche dal principato e lo spianamento di tutte le fortezze bulgare. La Porta conserva la proprietà del materiale di guerra.

Art. 12. I maomettani conservano in Bulgaria i loro immobili.

Art. 13. Al sud dei Balcani viene formata una provincia, la quale prenderà il nome di Rumelia orientale e starà sotto la diretta autorità politica e militare del Sultano, colle condizioni di locale autonomia. Essa avrà un principe governatore generale.

L'art. 14 dà i circostanziati confini della Rumelia orientale.

Art. 15. Il Sultano avrà il diritto di provvedere alla difesa per terra e per mare dei confini della provincia: perciò egli erige fortificazioni ai confini e vi mantiene truppe. L'ordine interno nella Rumelia orientale viene mantenuto mercè una gendarmeria indigena ed una milizia locale. La Porta non vi può mantenere nessuna truppa irregolare.

L'art. 16 riserva alla Porta il diritto, in caso di disordini, di mandare truppe turche.

Art. 17. Il governatore generale della Rumelia orientale sarà nominato dalla Porta, con approvazione delle potenze per cinque anni.

Art. 18. Una commissione europea provvederà, una volta conclusa la pace, all'organizzazione della Rumelia orientale.

Art. 19. Fino all'esaurimento di un tal compito, verranno le finanze della provincia tenute dalla commissione europea.

Gli articoli 20 e 21 concernono la durata dei trattati e della supremazia ferroviaria della Turchia nella Rumelia.

Art. 22. La guarnigione russa nella Rumelia orientale, non può contare più di 50 mila uomini; l'occupazione può solo durare 9 mesi, più tre mesi pel compimento della evacuazione.

L'art. 23 obbliga la Porta ad osservare coscienziosamente in Creta lo Statuto del 1868.

Art. 24. Se la Porta e la Grecia non si possono accordare sulla sistemazione di confini indicata nel tredicesimo protocollo del Congresso, promettono le potenze la loro mediazione.

Art. 25. Le provincie della Bosnia dell'Erzegovina saranno occupate ed amministrate dall'Austria: nel circolo di Novi Bazar resta il governo turco; ma l'Austria ha il diritto di tenere guarnigione in tutto il Villajet.

L'Art. 26 stabilisce la indipendenza del Montenegro.

L'Art. 27 stabilisce la libertà di tutti i culti nel Montenegro.

L'art. 28 contiene i dettagli nei confini del Montenegro.

L'art. 29 concerne Antivari; la parte al sud del Montenegro torna alla

Turchia, Spizza va alla Dalmazia. La navigazione sulla Bojana è libera. Non devono venir tenute fortificazioni sulle sue rive. Il Montenegro non può avere nessuna nave e nessuna bandiera da guerra. Il porto di Antivari è chiuso ai bastimenti da guerra di tutte le nazioni; l'Austria vi ha la polizia delle acque; il Montenegro accetta il diritto marittimo dalmatino. Il Montenegro si deve intendere coll'Austria per la costruzione di una strada o di una ferrovia attraverso il suo territorio.

L'art. 30 conserva i diritti di proprietà dei maomettani nel Montenegro.

Gli articoli 31 e 32 non sono importanti.

Art. 33. Il Montenegro si assume una parte del debito pubblico della Turchia.

L'art. 34 fissa l'indipendenza della Serbia, l'art. 35 la libertà dei culti in Serbia, l'art. 36 i confini della Serbia.

L'art. 37 stabilisce che i rapporti commerciali perdurino come finora.

Art. 38. Nelle cose ferroviarie la Serbia, per quanto concerne il suo dominio, subentra, di fronte all'Austria, nei diritti e nei doveri della Porta.

L'art. 39 mantiene i diritti di proprietà dei maomettani in Serbia.

Art. 41. Quattordici giorni dopo la ratifica della pace debbono le truppe serbe evacuare il territorio turco, e così le truppe turche evacuare il territorio serbo.

Art. 42. Anche la Serbia deve assumersi una parte del debito turco: le potenze ne fissano l'importo.

L'art. 43 stabilisce la indipendenza della Rumenia, e l'art. 44 stabilisce la libertà di tutti i culti.

Art. 44. Fissa la libertà di tutti i culti in Rumenia.

Art. 45. La Bessarabia viene ceduta alla Rumenia alla Russia: il confine orientale è fissato dalla strada della valle del Pruth, quello al sud dalla strada della valle della Kilia e del Staristambul.

Art. 46. Il delta del Danubio, l'isola dei serpenti e la Dobruscia spettano alla Rumenia.

L'art. 47 non ha importanza.

L'art. 48 stabilisce che la Rumenia non può riscuotere nessuna tassa di transito.

L'art. 49 mantiene alla Rumenia espressamente il diritto di concludere trattati.

L'art. 50 concerne il diritto di protezione dei rumeni viaggianti in Turchia.

Art. 51. La Rumenia assume, come in via di comunicazione, sul suo territorio i diritti e doveri che furono finora della Porta.

L'art. 52 fissa la libertà del Danubio. Al disotto delle Porte di Ferro non possono venir tenuti vascelli da guerra, all'infuori dei leggieri battelli per il servizio di polizia e di dogana.

L'art. 53 conferma ed estende i diritti della commissione europea del Danubio; essa esercita le sue funzioni affatto indipendentemente dalle autorità del rispettivo paese.

L'art. 54 ordina che le potenze, nel caso di prolungamento della convenzione del Danubio, devono accordarsi un anno prima.

Art. 55. La commissione europea compila i regolamenti per la navigazione.

Art. 56. Essa s'intende coll'autorità locale pel mantenimento del faro nell'isola dei serpenti.

Art. 57. L'Austria si assume i lavori di regolizzazione delle Porte di ferro: essa può per la protezione delle coste, levare una tassa provvisoria.

Art. 58. La Porta cede alla Russia Kars, Ardahan e Batum. I circostanti confini vengono fissati dal rimanere alla Porta la parte maomettana.

L'art. 59 dice affatto brevemente: S. M. l'imperatore di Russia dichiara che è sua intenzione di erigere Batum in porto franco essenzialmente commerciale.

L'art. 60 fissa la restituzione della valle di Alaschgerd e della fortezza di Bajazid, la quale per la pace di Santo Stefano appartiene alla Russia, alla Porta, e la cessione di Khotur alla Persia.

Art. 61. La Porta si impegna alla introduzione di riforme nell'Armenia, e alla protezione degli armeni contro i circassi e i curdi.

L'art. 62 è un lungo articolo che stabilisce la libertà ed eguaglianza di tutti i culti in Turchia e la accessibilità a tutti gli impieghi e diritti politici per tutte le confessioni religiose; riserva i diritti della Francia per ciò che concerne i Luoghi Santi, e mantiene i monaci del monte Athos nei loro diritti. Essi devono venire tutti trattati egualmente.

L'art. 63 (molto importante) stabilisce la sussistenza dei trattati del 1856 e del 1871 in tutti quei punti, che l'attuale trattato non sopprime.

Art. 64. La ratifica deve aver luogo entro tre settimane.

Seguono la data (13 luglio) e le firme.

Il trattato di pace consta di 5000 parole; occupa ventitré pagine in-folio; ed è tenuto legato — nelle sette copie comunicate ai plenipotenziari — da cordoncini formati coi colori delle sette potenze firmatarie.

## CORRIERE VENETO

**Pordenone.** — La mattina del 14 corr., in Pordenone, il garzone del Caffè del Commercio trovandosi in una stanza, dove esistevano diverse casse di petrolio, ed accendendo un zolfanello per la pipa, diede inavvertitamente fuoco ad un vaso aperto di detto liquido. Le fiamme si comunicarono tosto alle di lui vestimenta, ed egli, anziché fermarsi a gridare al soccorso, si pose a correre per le vie, di guisa che rimase scottato per tutta la persona. Ora trovandosi all'ospedale e versa in pericolo di vita.

Il fuoco, dilatandosi nella stanza, venne in breve domato stante il pronto accorrere di molta gente.

**Rovigo.** — Sembra che alla Prefettura di Rovigo sarà destinato un consigliere della Prefettura di Brescia.

**Treviso.** — Sabato scorso — scrive la Gazzetta — ebbe luogo una grande nevicata sulle nostre montagne, che, arrivando fino alla parte pedemontana, rovinò gli alberi da frutta.

**Udine.** — Anche ad Udine ebbe luogo una dimostrazione pubblica a favore della pipa e contro i pessimi zigari.

**Venezia.** — Sappiamo — dice l'Adriatico — che anche a Venezia sarà tenuto un meeting in favore delle provincie italiane irredente.

I promotori del meeting si propongono che esso abbia a riuscire colla maggiore serietà in modo che abbia ad essere una affermazione ordinata e tranquilla dei diritti dell'Italia.

**Verona.** — Leggesi nell'Arena:

Dieci furono le rappresentanze delle società di mutuo soccorso cittadine che intervennero alla seduta di ieri sera alla quale erano convocate per deliberare sul modo di contenersi per l'avvenire nelle funzioni funebri e circa l'entrare in chiesa colle loro rispettive bandiere.

Sappiamo che fu proposto un ordine del giorno contro la circolare vescovile ma non poté essere votata che da otto sole rappresentanze, su dodici; atteso che due ne mancavano e due non avevano mandato deliberativo dalla propria società. Egli è perciò che venne indetta un'altra seduta per mercoledì dove interverranno tutte per deliberare e votare l'ordine del giorno proposto.

Esso, per quanto sappiamo, dice che le società protestano energicamente contro quelle parole della circolare vescovile che trattano degli emblemi sociali: dicono che esse non possono nemmeno essere sospettate d'aver emblemi immorali; che a principii morali sono informate tutte queste società; che i loro vessilli non hanno bisogno di giustificazioni; che infine deliberano di entrare quando che sia in chiesa coi loro vessilli, obbedendo solo all'eventuale divieto dell'autorità politica, considerando esse la chiesa un luogo pubblico come qualunque altro.

Questo è il sunto dell'ordine del giorno.

— Ieri correva voce che l'on. Cairoli doveva passare da Verona diretto

nel Trentino dove avrebbe accompagnato la sua sposa, ma il direttore della Sveglia ha ricevuto il seguente telegramma:

« Ringrazio cortesemente intenzioni amici, ma per ora la salute e gli affari mi vietano lasciare la Capitale. »

Cairoli.

— Si dice — scrive l'Arena — che anche a Verona vogliasi fare un meeting per l'Italia irredenta.

## CRONACA

Padova 18 Luglio.

**Memento!** — Non fatemi il viso dell'armi; non ve lo dico già per irridere alle vostre miserie, ve lo dico tanto perché non abbiate a smunger di più il borsellino, ve lo dico perché... — La si sbrighi e venga all'argomento.

— Ecco mi qui. — Vi annuncio come il sindaco di Padova ricordi ai contribuenti che col giorno 1 agosto p. v. scade il pagamento della tassa sul Valor Locativo, che il ruolo relativo trovasi ostensibile presso l'esattoria comunale (Banca Veneta) e che la matricola sta esposta presso la divisione IV di quest'ufficio.

**Dalle campagne.** — Dalla Gazzetta del Villaggio tolgo le notizie seguenti:

Il tempo dura incerto, e in questi due giorni il soffoco si fa sentire.

In sul Mantovano vari proprietari, per timore di tempesta, fecero, non a guari, battere i frumenti non troppo maturi.

In sul Bolognese i canepai sono superbi, e promettono prodotto ricco ad onta qua e là dall'ingiallire per l'asciutto, o del danno che porta ancora quel parassita che si chiama *Orobancha*, e in dialetto bolognese *Scaldogna*; (in tedesco *Hanf-Vodten*, ammazzacanepa).

La vite si mostra rigogliosa dovunque, ed in Piemonte se altro non accade, vuol essere un abbondante raccolto, non importa se in alcune piccole zone l'*oidium* sembri ostinato.

Il raccolto bozzoli ormai è finito ovunque, e quando il commercio si sarà persuaso che fu mediocre davvero, il movimento serico si sveglierà!

Intanto che si parla ancora di bozzoli, ecco già principiatà la strada per le operazioni seriche del 1878.

I nostri semai da questa settimana cominciano a partire pel Giappone e sono di opinione che i cartoni bachi saranno pochi, ed a buon prezzo.

Auguriamocelo e sarà un vantaggio per tutti.

Io aggiungerei che in provincia nostra le cose vanno assai per bene. Eccetto alcune località, che per fortuna son poche, ove la grandine ha portato lo squallore, il raccolto di quest'anno sarà ottimo.

Il frumento già battuto è bello e pulito, il gran turco e l'uva offrono le più splendide promesse, che il tempo, oramai messo al buono, s'incarica di realizzare.

**Sequentia sancti evangelii secundum Franciscum.** — Ditemi pure che vi rompo le scatole; ditelo pure forte ed aperto, io non me ne ho a male.

Anzi, se devo esser proprio veritiero come una giovinetta alla sua prima confessione, devo convenire che non avete tutto il torto nel seccarvi, come non l'ho io a ripetere su per giù cinque volte al mese la solita canterà sui monelli.

Ma come si fa, dico io, a starsene zitti allorché questo sciame di bimbi e di bimbe, incoraggiato dall'impunità diventa ogni giorno più noioso o petulante, quando al dopo pranzo non è più concesso sedersi al caffè della Vittoria senz'aver tra i piedi qualche bimbo che vi chiede:

— *La me daga una baleta de sicuro.*

Voi cacciate via quello, e tre minuti dopo capita un altro a dirvi:

— *Voria quel tochetto de zigarò* — Date uno scopaccione anche a questo

e dopo di esso e il terzo e il quarto si avvicenderanno con domande di egual fatta, con l'insistenza medesima.

In nome della decenza, chiedo, domando e insisto che le guardie municipali scordino di esser padri e facciano severamente il loro dovere.

Se la dura così, i monelli diventeranno a Padova eguali alle formiche di non so più qual'isola, che faceano fuggire gli abitanti.

**Un devoto di S. Antonio.** — Ho delle serie lagnanze da rivolgere al glorioso patavino *taumaturgo*, come lo chiamò un poeta, a proposito della poca gentilezza che egli adopera coi suoi fedeli.

Un vecchietto di ottanta sei anni, il quale sentendo che le forze gli si vanno inflacchendo ogni giorno e la vita sta per abbandonarlo, è diventato tutto santo e sta delle grandi ore in preghiera, volle ieri andarsene a sentire una messa e a fare le sue devozioni in chiesa al Santo.

Notate bene che egli abita verso S. Giacomo.

— Non andarci — gli dicevano i suoi — non andarci, che te ne può incogliere male. O quanto meno lascia che alcuno di noi ti accompagni.

Ma si! gli era un parlare ai sassi. Con l'ostinazione di tutti i vecchi, malgrado le preghiere dei suoi egli volle andarsene, e andarsene da solo.

Trascinando la magra ed incurvata persona egli giunse alla chiesa — ivi salì sull'altare e inginocchiato attese che il sacerdote lo ammettesse alla mensa celeste.

Compì le sue devozioni, egli si girò e si mise a discendere i pochi gradini, ma il piede nella discesa gli maacò ed egli cadde pesantemente a terra, battendo della testa sullo spigolo di un gradino.

Fortunatamente un gran male non se lo fece, ma il sangue gli sprizzava però dalla fronte ferita e si dovette soccorrerlo.

Povero vecchio!

**Nuoto.** — Il bagno gratuito ed adamitico dal canale della punta si è trasportato in quello dei Pelattieri. Ivi — così mi scrive un'assiduo — ci è ogni sera sull'imbrunire uno stuolo di biricchini che in barba al regolamento nuotano.

Oltre all'indecenza conviene pensare che in quel canale il nuoto per la rapida corrente è pericolosissimo, e sarebbe perciò opportuno farlo cessare. Avviso cui spetta.

**Riforma Postale.** — Si vociferava che per novembre il ministro Baccarini prepara, sulla proposta di Barbavara, la riduzione del prezzo delle lettere a centesimi dieci e le cartoline a cinque.

Il Barbavara dimostra come con questa riduzione del peso delle lettere, si abbia pel momento una sola riduzione d'introiti di un milione e mezzo e le poste dando ora un beneficio di tre milioni circa, è ben giusto che questa riduzione si faccia a beneficio del pubblico.

Questa nuova tariffa andrebbe in vigore il giorno 1o marzo insieme colla nuova tariffa generale dell'unione postale.

Se è vera, cosa di cui finora ci permettiamo dubitare, plaudenti *cives* al gran Barbavara!

**Un incendio in 16°.** — In via S. Bernardino oggi alle due prese fuoco il cammino di una casa. — Il fumo che s'innalzava copiosissimo attirò parecchia gente, ma un paio di secchie d'acqua fecero finito in pochi momenti quel incendio minuscolo.

**Associazione democratica.**

— I membri di questa associazione sono invitati ad intervenire alla seduta che si terrà sabato 20 corrente alle ore 9 di sera nella Sala della Banda Unione, gentilmente concessa, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Indirizzo al Ministero Cairoli e al Parlamento per l'abolizione della tassa sul macinato;

2. Adesione alle manifestazioni patriottiche per l'Italia irredenta;

3. Ricorso al Consiglio Comunale per chiedere l'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole primarie;

4. Nomina di un membro del Comitato esecutivo in sostituzione del rinunciante sig. avv. Danieli Giovanni.

**Diario di P. S.** — L'altra notte verso le ore 2 venne arrestato in Piazza Pedrocchi certo D. L. A. d'anni 23 da Vicenza manovale, perchè ozioso, mancante di carte e mezzi di sussistenza.

**Una al di.** — Riproduco questo avviso che è tanto carino:

Non più dolori dei denti. Il rinomato dentista Jean da Fribourg, giunto recentemente a Padova col suo nuovo sistema di estirpare tutti i denti sani per sostituirli con altrettanti denti posticci, libera per sempre l'umanità da uno dei più atroci dolori. Si paga anticipatamente in denaro contante od anche in cambiali da scontarsi a metà dell'operazione.

**Bollettino dello Stato Civile** del 15.

**Nascite.** — Maschi 3. Femmine 2. **Matrimoni.** — Secchi Roberto di Antonio, benestante, celibe, con Zanesco Giovanna di Antonio, casalinga nubile.

Zenere Giovanni di Alessandro, impiegato, celibe, con Dandolo Carlotta di Stefano, possidente, nubile.

**Morti.** — Manzini Francesco fu Michele, d'anni 73, negoziante, coniugato. — Berto Giuseppe di Giacomo d'anni 19 1/2, caldaio, celibe. — Schiavo Nicolò fu Angelo, d'anni 71, industriale, vedovo.

Tutti di Padova

Masiero-Basso Mria fu Valentino, d'anni 42, villica, coniugata; di Mantà.

Toniazzo Francesco fu Francesco, d'anni 70, bracciante, celibe; di Valle S. Floriano (Vallona).

Sartini Antonio fu Marco, d'anni 55, pescatore, coniugato; di Conetta (Cona)

## ARTE ED ARTISTI

Togliamo da una lettera del maestro Faccio al sig. Fasanotto di Verona, lettera pubblicata sull'*Adige*, quanto segue:

..... eguale rammarico provai a Parigi nel dover rinunciare al gran Festival delle due orchestre riunite di Torino e Milano, vagheggiato da me e dall'illustre nostro Pedrotti. Che splendida chiosa avrebbe avuto per tal modo al Trocadero all'esposizione musicale italiana! Due egregi coppi artistici che si stimano ed amano vicendevolmente, riuniti sotto la direzione di due antichi amici, di due veronesi. Ma anche là fu l'aritmetica che guastò il bellissimo progetto. Per effettuarlo io dovevo occupare fuori di Parigi la mia orchestra, finché quella di Torino avesse dati i suoi concerti al Trocadero, ma non avendo trovate convenienti alcune proposte, che mi erano state fatte per Londra, Lion e Bruxelles, non ho potuto tenere oziare per una settimana 120 persone, che costavano 1700 lire al giorno!!! Oh! l'inesorabile prosa delle cifre!!!

— A Parigi nel giardino delle Tuileries ebbe luogo domenica sera il grande concerto dato da 72 società composte di migliaia di orfeonisti. Crélay, Menier e Spüller presiedevano alla festa cui assistevano circa 60,000 spettatori. Spüller pronunciò un'allocuzione applaudita; e fu suonata la *Marsigliese* accolta da grandi evviva alla Repubblica.

IO E LUI.

## Corriere della sera

Sabato uscirà il decreto di ricostituzione del Ministero d'agricoltura e commercio.

Ne assumerà il portafoglio l'on. Cairoli.

Cairoli resta a Roma.

La sua signora partirà per Trento ove si tratterà qualche giorno.

Al ministero dell'interno giunse notizia di molti meeting che si organizzano in varie parti d'Italia.

L'agitazione va diffondendosi ed accentuandosi.

L'onorevole Zanardelli e i suoi colleghi sono vivamente impensieriti dell'agitazione sempre crescente per l'Italia irredenta; il governo sentendo di non potere arrestarla coi mezzi persuasivi e non sentendosi in diritto di proibire le manifestazioni legali.

Nella circolare inviata per telegrafo dal ministro Zanardelli a tutti i prefetti del regno, il ministro dice che quelle manifestazioni sono vedute con rammarico dal governo, e ch'esse gli rendono più difficile la situazione; conchiude però invitando a vegliare perchè tali manifestazioni rimangano entro i limiti legali e, secondo i casi, a domandare al governo le istruzioni necessarie.

### UN PO' DI TUTTO

**I Piccioni viaggiatori.** — Scrivono da Lissa al Narodni List di Zara:

Nelle ore pomeridiane del 25 giugno p. p., uno dei piccioni che la mattina del 23 m. s. spiccavano il loro volo da Roma pel Belgio, soffermavasi sulla cima della torre di questo faro marittimo di Lissa, situato all'estremità orientale dell'isola.

L'augello si lasciò pigliare facilmente da uno degli assistenti del faro, che trovavasi occupato all'esterna galleria del fanale. Ecco le varie marche che sono impresse a colori in caratteri maiuscoli da stampa, sulle penne maggiori del colombo. — Sulla ala sinistra: 1<sup>a</sup> In rosso. « Societe union et progres, Mauh » (questa parola è poco rilevabile) segue poi il N. 2103. — 2<sup>a</sup> In rosso: « Laferte St. Aubin 352-2103. » — 3<sup>a</sup> In bleu: 880 — III — (in rosso) L. — 4<sup>a</sup> ELYMPES, 272 (in rosso) — 5<sup>a</sup> 194. Villiers (in rosso) Sull'ala destra non è marcata che la sola prima ramificante così: Ron Italien 40 (in bleu). — Questo aereo messaggero, più fortunato di quello che fu ucciso costì a Ljuba, vive ed è ben governato da pietose mani che lo custodiscono con ogni premura. — È probabile che questo piccione inseguito da qualche falco abbia deviato il suo corso, perchè ha una ferita all'ala destra.

— A porto Tajar sull'isola Grossa, e precisamente nella valle Tripuljak, venne anche preso in questi giorni un piccione colle ali cifrate a rosso e bleu. A quanto ci raccontava un consigliere comunale di Sale venuto ieri alla nostra redazione, il detto piccione, inseguito precisamente da un falco, si rifugiò su di una barca peschereccia nel suddetto porto. I pescatori pietosamente lo presero, ed ora è custodito a Sale da Rajevic Sime fu Ante.

**Uno scandalo in Corte di Assise.** — L'altra sera è terminato a Savona un interessante processo. Si trattava di certi coniugi imputati di un ingente furto.

I giurati li assolvettero entrambi, e fu dopo che il capo di essi ebbe letto il verdetto che un grave scandalo ebbe luogo.

Chiamati gli imputati per sentire il verdetto e datasi lettura di questo, il Presidente chiese loro:

— Ci credete, voi, al verdetto dei Giurati?

— Per Dio! se ci crediamo... risposero gli imputati.

— E io no! soggiunse il Presidente.

Questa frase che veniva a ferire direttamente l'intero giuri, suscitò la riprovazione del pubblico, il quale si lasciò trasportare a deplorabili eccessi fischiando e urlando: *abbasso il Presidente e vivano i giurati!*

Fu una scena assai brutta. I giurati scattarono come molle protestando ad alta voce. La Corte abbandonò l'aula in mezzo ad un baccano d'inferno.

Fu chiesta al Guardasigilli la fotografia di quell'eccellentissimo Presidente.

**Il prete De Mattia** citato a comparire davanti alla giustizia non più tardi del 15, non si è presentato.

Si assicura che l'autorità giudiziaria, in seguito alle istanze ed alle assicurazioni del fratello del de Mattia medesimo, abbia deciso di accordargli una proroga di pochi giorni — a quanto si crede, fino alla fine della settimana corrente.

Intanto proseguono gli interrogatorii del commissario del Lotto di Casalnuovo, Francesco Bruno, e di altri testimoni.

## Corriere del mattino

A Macerata e a Lucca si rinnovarono le dimostrazioni a favore dell'Italia irredenta. Nessun incidente turbò l'ordine di queste manifestazioni patriottiche, e la tranquillità in città si mantenne perfetta.

Anche a Genova si sta iniziando un comizio per protestare contro il contegno tenuto dai rappresentanti italiani al congresso.

All'esposizione di Parigi il giuri riflettente l'esame dei progressi dell'ingegneria ad unanimità ha proposto il GRAN PREMIO al nostro ministero dei Lavori Pubblici per la importanza ed il merito eccezionale dei lavori e delle pubblicazioni sulle strade ferrate, le opere stradali, idrauliche ed architettoniche. Ha inoltre destinata una MEDAGLIA D'ORO al corpo del Genio Civile per la sua cooperazione.

La Gazzetta Ufficiale pubblica la legge che stabilisce la ricostituzione del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Si assicura che Massimini consigliere della prefettura di Brescia verrà nominato prefetto a Rovigo.

Il Secolo ha da Parigi 17:

È avvenuto un fatto curiosissimo. Nel parco del Campo di Marte, situato davanti alla Scuola Militare, si trova una trattoria (*Bouillon*) Duval che lavora moltissimo. Circa duecento delle donne che servono nel *Bouillon* si sono messe in sciopero in causa del pagamento quotidiano che dovevano fare per la rottura delle stoviglie. Queste serventi finivano per ridare quanto ricevevano di giornata. Esse si erano recate dal direttore dello stabilimento per chiedere la diminuzione di quella tassa. Il direttore vi si rifiutò e quelle donne afferrarono dei sassi e presero a lapidarlo.

Fu giuocoforza chiamare le guardie che le dispersero e ristabilirono la tranquillità.

— Quest'oggi ha luogo la prima grande festa musicale inglese.

— Il Congresso Etnografico decide di formare una accuratissima carta di tutte le razze umane.

— Domani si inaugurerà il Congresso dei Geometri.

— Nel 25 corr. si aprirà il Congresso dei diritti delle donne, che sarà rigorosamente privato.

Si ha da Trieste:

Provenienti da Capodistria giunsero scortati due studenti arrestati per dimostrazioni patriottiche.

Il procuratore di Stato chiede che vengano giudicati da una Corte d'Assise, ma non a Trieste.

Si attende la decisione della Corte suprema di Vienna.

L'Adriatico ha i seguenti spacci:

— Trieste, 17. Lo stato della nostra città è sempre più grave, lo sconforto nella borghesia patriottica non ha confini.

Un petardo fu trovato l'altra sera sopra una finestra della luogotenenza. I poliziotti che lo scopersero arrestarono un operaio che passava per di lì a caso — ma lo rilasciarono in seguito ad una infruttuosa perquisizione.

— Vienna, 17. Nei nostri circoli diplomatici ripetesì con insistenza la voce che il trattato anglo-turco fu concluso in seguito ai tentativi della Russia per far essa un trattato segreto di alleanza colla Turchia. Layard e Midhat pascià furono informati di ciò: allora fu in brevissimo tempo conclusa la convenzione fra l'Inghilterra e la Porta.

— Parigi, 17. Cinquemila operai minatori si posero in sciopero ad Anzin. Vi furono disordini.

### Aleardo Aleardi

Come ci informa il telegrafo, è morto a Verona il poeta Aleardo Aleardi.

Aveva 66 anni, e non vi è in Italia giovane dai trenta ai quaranta che possieda ingegno e cuore, il quale non si ricordi d'aver in un tempo imparato a memoria i versi di lui, d'averli declamati nascostamente, d'essersi fatto una festa di quel libro, di quel fascicolo, di quel manoscritto.

Anche l'Aleardi fu uno di quelli che riscaldò il petto della gioventù italiana.

Questo è il suo più grande elogio.

Onore a lui!

L'Arena dice che l'Aleardi era giunto da Firenze a Verona domenica a sera.

Martedì a sera passeggiò per la città fin verso le 10.

Poi era andato a casa ed erasi trattenuto coi suoi parenti. Congedatosi, erasi recato al secondo piano ove è la sua stanza da letto. La mattina dopo la domestica, recatasi, come al solito a svegliarlo e portargli il caffè, lo chiamò invano. Spaventatasi, corse abbasso a chiamar gente. Corsi di sopra, si verificò che era morto.

Chiamato tosto verso le sette il dott. Fagioli constatò che la morte doveva essere avvenuta da più ore perchè era già freddo e sul corpo andavano sviluppandosi quelle macchie che, di solito, si manifestano nei cadaveri.

Evidentemente la morte lo colse nel sonno. Infatti — osserva l'Arena — egli, nel momento di coricarsi, fu interrogato dalla sua vecchia attendente (che è anche la sua nutrice, oltre ottantenne) se si sentiva bene.

— Come sta, signor conte? disse la buona vecchia.

— Bene, le rispose: ho molto caldo. D'ora innanzi la sera preparami acqua fresca.

Ella, che pur vegliava nella stanza vicina, non avvertì alcun movimento.

## TELEGRAMMI

[Agenzia Stefani]

PARIGI 17. — Il Temps dice che l'emissione di 60 milioni al 3 0/0 ammortizzabile si farà domani; crede che il corso si fisserebbe al 78, 20.

LONDRA 16. — (Comuni) Nortkote dice che la convenzione del 4 giugno dà all'Inghilterra diritti di intervenire fra il Sultano e i suoi sudditi, i quali diritti sono superiori a quelli dei trattati del 1856 e 1871. — L'Inghilterra non si impegnò a mantenere l'esercito nella difesa della Turchia asiatica. Nortkote dichiara di non avere notizie sulle voci di cospirazione contro il Sultano. Bouke dice che non udì parlare di voci relative alla cessione di Tunisi e Tripoli all'Italia od alla Francia.

LONDRA 16. — Beaconsfield e Salisbury sono arrivati. Beaconsfield rispondendo al municipio di Donores disse di sperare che i risultati ottenuti assicureranno la prosperità del paese e la pace dell'Europa.

Beaconsfield a Londra comparve al balcone per ringraziare la folla. Egli disse: « vi reco la pace con l'onore. »

La Gazzetta pubblica la nomina di Wolsey a comandante di Malta. (?)

ATENE, 16. — L'incendio è scoppiato nella Tessaglia e nell'Epiro. I turchi bruciano i ricolti. I cristiani ripresero le armi.

LONDRA, 17. — Il dispaccio di Salisbury accompagnante il trattato constatò le modificazioni introdotte al trattato di Santo Stefano; dice che la sua politica al Congresso fu conforme alla circolare 1 giugno. Enumera i vantaggi del nuovo trattato e termina dicendo trattarsi di sapere se la Turchia saprà approfittare dell'occasione probabilmente ultima.

COSTANTINOPOLI, 16. — Sevispascià, sottosegretario di stato al ministero degli esteri, fu spedito a Rodope come alto commissario. La commissione internazionale è composta di consoli. I diagonanti accompagnanti Savis partono domani. Il ministero delle finanze prepara un progetto per ritirare immediatamente la carta monetata.

VERONA, 17. — Il senatore Aleardi è morto.

PARIGI, 17. — Notizie da Valenciennes confermano che ieri è avvenuto uno sciopero ad Anzin e Denain, e tale che minaccia tutto il bacino carbonifero. Gli scioperanti sono 5000. Le autorità presero misure per impedire disordini. Le bande dei scioperanti volevano impedire che gli operai si recassero al lavoro. La gendarmeria, costretta a fare fuoco, tirò in aria e di rimbalzo ferì un minatore. Quindici furono gli arrestati. Il motivo dello sciopero è difficile a precisarsi; gli operai domanderebbero aumento di salario e diminuzione di lavoro.

PARIGI, 17. — Il Journal Officiel pubblica il decreto che autorizza il ministro delle finanze a creare la rendita 3 0/0. Il capitale, rimborsabile, sarà diviso in 175 serie rimborsabili in 75 anni con estrazioni annuali. I titoli di rendita saranno da 15, 30, 60, 150, 300, 1500 e 3000 franchi. Gli interessi verranno pagati il 16 gennaio, il 16 aprile, il 16 luglio ed il 16 ottobre. I titoli saranno nominativi al portatore. Il ministro delle finanze fisserà il saggio; le condizioni e l'epoca dell'emissione. In virtù di tale decreto, il Journal Officiel pubblica altro decreto del ministro delle finanze che stabilisce che sopra 439,878,547 di capitale da realizzarsi, saranno 25,336,500 franchi (?) rappresentanti 1,013,460 rendita 3 0/0 al portatore col godimento 16 luglio, che si negozieranno dagli agenti di cambio al corso di borsa mano a mano che il tesoro ne avrà bisogno.

TORINO, 17. — È arrivata la duchessa di Genova. La rivista delle truppe è durata quattro ore. Il Re rientrando in palazzo fu acclamatissimo dalla folla.

BUKAREST, 17. — Bratiano, presidente del consiglio dei ministri, cade da carrozza e si ferì alla testa gravemente.

VIENNA, 17. — La Correspondence Politique annunzia che Carateodori e Mehmet-Ali sono giunti a Vienna. La loro presenza contribuirà ad accelerare la conclusione delle trattative pendenti sulla questione della Bosnia. — La Porta sarebbe disposta a cedere alla Grecia soltanto il distretto che si estende da Volo fino ad Arta comprese Larissa e Prevesa. Se la Grecia non fosse soddisfatta, Osman pascià sarebbe incaricato di respingere un eventuale tentativo della Grecia di occupare la Tessaglia.

L'esercito rumano si portò sul piede di pace; 15,000 uomini verranno congedati immediatamente.

BERLINO, 17. — Bismark è partito per Kissingen.

ANTONIO BONALDI Direttore.  
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

## CEMENTO IDROFUGO - PONTI

DELL'ING. CAV. PONTI

colonnello del Genio in ritiro  
fabbricato dalla sola Ditta  
Ing. FROLLO e C. a MESTRE (Veneto)

« La soluzione tante volte tentata e mai veramente risolta del problema « pratico d'impedire efficacemente che « l'umidità e la salsedine penetrino « e si diffondano attraverso i muri de- « gli edifici con loro danno e sconcio « gravissimo, è oggi dovuta agli studi « ed alle pazienti indagini del colo- « nello Giuseppe Ponti. » (Relazione della commissione per l'esposizione Regionale di Treviso 1872).

Il Cemento Idrofugo Ponti non deve confondersi con tutti i cementi idraulici conosciuti, i quali sono di natura diversa ed hanno obiettivi e scopi differenti. Infatti questi esercitano la loro azione solo al contatto dell'umidità che conservano e dalla quale sono unicamente alimentati.

Il Cemento Ponti invece è un potente idrofugo isolatore dell'umidità, non solo, ma anche della salsedine delle muraglie, la quale, come ognuno sa, esercita un'azione corrosiva e dissolvete sopra qualunque siasi materiale.

I Cementi idraulici sono polverizzati, perdono facilmente della loro efficacia se esposti ad un'aria umida, ed esigono per conseguenza un pronto impiego. Il Cemento idrofugo Ponti invece migliora col tempo le sue proprietà idrofughe, consistendo in un impasto oleoso, inodoro, e si applica tal quale trovandosi preparato, colla stessa facilità degli intonaci e cementi più comuni.

Ove si aggiunga che una sottile stratificazione del Cemento Idrofugo Ponti consegue lo scopo, laddove gli altri cementi ne richiedono uno spes-

sore, e quindi un consumo almeno otto volte maggiore, se ne comprenderà di leggieri l'enorme economia e risparmio che egli presenta.

È indicatissimo nelle nuove costruzioni impedendo la propagazione dell'umidità terrena sui muri, mediante la sua applicazione a tre o quattro corsi di mattoni sopra la muratura di fondazione al piano del terreno naturale, evitandone l'insalubrità e la sconcia vista delle macchie che deturpano le facciate e l'interno delle abitazioni, garantendone le tappezzerie, le decorazioni e le merci dei magazzini dalla azione corrosiva e dissolvete dell'umidità e della salsedine.

Se ne garantiscono i più sicuri e durevoli risultati mediante prove sopra muraglie che sieno nelle peggiori condizioni d'umidità e salsedine.

Unico deposito in PADOVA presso la ditta MASCHIO negoziante di colori piazza Erbe, e nelle principali città d'Italia. (1751).

## ANTONIO FAVA

PADOVA

Via Turchia, 525, vicino al Caffè degli Svizzeri

Rappresentanza con deposito

Olii Medicinali

DELLA PREMIATA FABBRICA

DI

BELLINO VALERI

Vendita ai medesimi prezzi e condizioni che pratica la Fabbrica in Legnago.

DEPOSITO

Sanguisughe dell'Ungheria

di perfetta e scelta qualità pronte alla ferita che si garantisce l'immediato effetto. — Vendita all'ingrosso ed al minuto a prezzi della massima convenienza sulle diverse loro grandezze.

Sireppo Pagliano genuino

DEL PROFESSORE

GIROLAMO PAGLIANO DI FIRENZE

Unico depurativo e rinfrescante del sangue.

HUNYADI JANOS

BUDAI

la più ricca ed efficace di tutte le acque amare.

Estratto di Tamarindo

concentrato uso Brera

Acque di tutto cedro

DI SALO'

Vino Chianti e Prodotti

DEL

Banco Agricolo Commerciale

DI FIRENZE

1745

La Fabbrica Cappelli

DI

GIUSEPPE INDRI

più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di tibet per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. (1704)

Borgo Codalunga N. 47159.

## LUCIEN Dott. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro Garibaldi in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni

GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

Per le persone affette da Ernia vedi Avviso Interessante, IV pag. (Arrivo in Venezia)

# ARRIVO IN VENEZIA

## AVVISO INTERESSANTE

**PER LE PERSONE AFFETTE DA ERNIA**

**L. ZURICO**, con Fabbrica d'Apparecchi Ortopedici a Milano, Via Cappellari N. 4, a maggior comodo e garanzia dei molti e distinti suoi clienti di Venezia e provincie limitrofe, e ad utilità di tutti quelli che desidereranno approfittare, è giunto e vi si trattiene in questa città dal 10 luglio corr. al 31 dello stesso con ricchissimo e completo assortimento di **Cinti Meccanico-Anatomici**, del quale sistema egli è inventore con brevetto di privativa per l'Italia e per l'estero.

L'invenzione di questo **Cinto** è frutto dell'esperienza di più anni dedicati sempre al perfezionamento d'un oggetto così utile alla sofferente umanità: la sua eleganza, la leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della rispettiva pallottola per l'applicazione nei più disperati casi di **Ernie** fanno di esso un **congegno preferibile** a tutti i sistemi finora conosciuti. L'esser fornito tale **Cinto Meccanico-Anatomico** di tutti i requisiti per renderlo capace alla cura dell'**Ernia**, gli meriti il favore di parecchie notabilità Medico-Chirurgiche che lo dichiararono **unica specialità solida, elegante, adatta ed efficace** ottenuta sino qui dall'Arte Ortopedica: egli è certo d'altronde che **nessun Cinto** potrebbe procacciare quei vantaggi tanto ambiti che si hanno servendosi di questo sistema essendo numerosissimi i successi ottenuti per il suddetto. Si da consulti anche sulle **deformità di corpo le più difficili**, non si tratta per corrispondenza prezzi miti.

Venezia, Piazza Daniele Manin N. 4233, I. Piano, Casa Ascoli. (1760)

Si riceve, compresi i giorni festivi, dalle 10 ant. alle 4 pom.

# SOCIETA' AGRARIA DI LOMBARDIA

Milano, Palazzo Arcivescovile, primo Piano Superiore

1.0 È aperta la sottoscrizione per Cartoni Seme-Bachi delle località più accreditate del Giappone, da acquistarsi a cura del nobile signor De-Cristoforis Giuseppe, quale incaricato speciale di questa Società.

2.0 I sottoscrittori, per conto dei quali si intraprende questa quindicesima spedizione possono prenotarsi presso la Società Agraria, Palazzo Arcivescovile, primo piano superiore dalle 11 ant., alle 2 pom. di ogni giorno non festivo, col deposito di lire **Due** per cartone da versarsi all'atto della prenotazione: altre lire **Tre** per cartone si depositeranno entro il mese di Luglio prossimo venturo. Gli importi potranno essere inviati anche per vaglia postale coll'indirizzo: **Alla Società Agraria di Lombardia.**

3. Arrivati i cartoni se ne darà avviso ai singoli sottoscrittori che dovranno presentarsi a ritirarli pagando il residuo che mancasse a saldo del prezzo che verrà determinato.

4. I cartoni saranno di razza annuale e di qualità verde o bianca a seconda della domanda fattane dai committenti.

5. Quando non fosse possibile avere tutte le qualità verdi o bianche nella qualità commessa all'atto della prenotazione, si farà a ciascun sottoscrittore una proporzionale riduzione. Milano, 8 marzo 1878. (1754)

# SOCIETA' BACOLOGICA DEL COMIZIO AGRARIO DI BRESCIA

Anno XI. — Esercizio 1878-79

## PROGRAMMA

Riprendo l'azienda per l'incetta seme-Bachi al Giappone a termini della deliberazione 26 Marzo ultimo scorso, questo Comizio unico Corpo Morale che se ne occupa nella Provincia di Brescia, confortato dal voto di adesione di molti altri Comizii e Corpi morali si fa debito di esporre le condizioni in base alle quali verrà costituita la società in partecipazione per cui saranno aperte le sottoscrizioni a tutto Luglio corrente.

1. Il capitale sociale si costituisce con azioni da lire 100; pagabili per lire 20 alla sottoscrizione, lire 40 entro il 15 Agosto, lire 40 entro il 1 Novembre successivo.

2. Sono ammesse anche sottoscrizioni di cartoni a numero fisso, nel qual caso l'anticipo dovrà essere fatto per ogni cartone commesso alla misura di lire 6 da effettuarsi alla sottoscrizione.

È facoltativo alla Commissione di esigere il versamento di altre lire 4 dentro il 1 Novembre nel caso che se ne presenti il bisogno; salvo i conguagli in più od in meno alla consegna.

I sottoscrittori possono dichiarare se preferiscono cartoni bianchi o verdi. In difetto di esplicita dichiarazione si acquisteranno cartoni verdi annuali.

3. L'incarico per la incetta dei cartoni sarà assunto dal sig. **Pompeo Mazzocchi**, il quale negli anni scorsi ebbe pure a provvedere con piena lode dei sottoscrittori per conto della società promossa dal Comizio.

4. I cartoni verranno distribuiti ai sottoscrittori a prezzo di costo, coll'aumento di 25 centesimi dei quali 15 saranno devoluti al Comizio di Brescia ed ai Comizii consociati, come sussidio per incoraggiamento della agricoltura, 19 andranno a beneficio della Scuola teorico pratica di agricoltura di recente fondata in Brescia.

5. I conti sociali saranno depositati a visione degli interessati presso la Segreteria di questo Comizio, tostochè l'operazione sia terminata, e verranno convocati gli azionisti ed i rappresentanti dei Comizii e corpi morali consociati perchè nominino i revisori, a termini dello Statuto fondamentale.

6. La rappresentanza sociale è affidata ai sottoscritti, in ordine alla deliberazione presa da questo Comizio, nella adunanza 26 marzo u. s.

7. La Società ha sua sede presso il Comizio di Brescia, che si terrà come legale domicilio degli azionisti. Tutte le notizie relative agli interessi sociali verranno ufficialmente partecipate con inserzioni nel bollettino del Comizio agrario di Brescia, che si pubblica nel giornale *La Provincia di Brescia*, salvo le dirette comunicazioni coi Comizii o Corpi morali che si sono associati all'impresa.

8. Le sottoscrizioni si ricevono presso il Comizio Agrario e la Camera di Commercio in Brescia, negli uffici dei principali municipi della Provincia, da tutti i Comizii che si sono associati all'impresa, da appositi incaricati, nonché presso le succursali della Banca Popolare di Brescia; colla quale si è concluso come negli anni precedenti l'accordo per la provvista dei crediti occorrenti al Giappone.

Brescia, 1 Giugno 1878. (1749)

LA COMMISSIONE

G. Rosa - G. G. Baebler - S. Provaglio - P. Gorno - I. Cattani - G. A. Folcier

Padova, Tipografia del Bacchiglione Corriere-Veneto Via Pozzo Dipinto N. 3837. A.

Gradita al palato.  
Facilita la digestione.  
Promuove l'appetito.  
Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE  
DI

# PEJO

Si conserva inalterata e gassosa.  
Si usa in ogni stagione.  
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte *Carlo Borghetti in Brescia* e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con imprime **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (1668)

Premiato Stabilimento

# BENIGNO ZANINI

Deposito di Vini di Lusso - Fabbrica di Wermouth

## DISTILLERIA DI LIQUORI



Fuori Porta Nuova, 121-F (S. Angelo Vecchio) 1684

## Contro l'Obesità

si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita colle **Pillole del dott. Blandel**, preparate da **A. Darnerval**, farmac. chim., della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg S. Martin, fl. L. **5,50**. Per garanzia del prodotto esigere la firma **Darnerval** in bleu sull'etichetta. Deposito da **A. MANZONI e Comp.** in Milano.

Vendita in Padova nella farmacia **Cornelio.** (2)

viene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e di una efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei Principi della Scienza, riassunti in un piccolo volumetto che si dà a gratis dai nostri Depositari. — Esigere la marca di fabbrica ed il nome di **J. Vincent**, farmacista della scuola di Parigi, solo ex-preparatore del dottor **Laville** e il solo da lui autorizzato. — Deposito in Milano da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 16. (18)

## Vedere per credere

Mediante l'invio di una comune fotografia accompagnata da alcune indicazioni (età, colore del volto, degli occhi, dei capelli, degli abiti), si può ottenere dall'**Agenzia di Pubblicità**, annessa al giornale *La Farfalla*, **Magnifici ritratti ad olio su tela** (busto grandezza naturale) che per la perfetta somiglianza, l'armonia delle tinte lasciano nulla a desiderare. Tali ritratti costano sole L. 50 sciolti, e L. 60 compresa una bella cornice dorata.

All'**Agenzia** suddetta, Milano, Corso Venezia, 5, primo piano, possono esaminarsi i campioni.

Spedizione franca di porto per tutto il regno.

# GOTTA

# REUMATISMI

Il Metodo del dottor **LAVILLE** della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo, di più esso ne pre-

La più splendida pubblicazione illustrata di questi giorni:

## L'EGITTO ANTICO E MODERNO

DESCRITTO DA

**G. EBERS**

ED ILLUSTRATO DA CIRCA 700 INCISIONI DI PRIMARI ARTISTI

Associazione con premio del valore di L. 20.

Chi spedisce L. 1,50 alla Tipografia Editrice Lombarda riceverà il Programma ed il Fascicolo 1 dell'opera, nonché il Catalogo per la scelta del premio. (1770)

Non più Mercurio. — Non più Copiave. — Non più Cubebe.

# INIEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI.

L'Iniezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio né caustico né tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. Rapporto: Parecchi medici d'Algeri hanno sperimentata la Iniezione Peyrard sopra 232 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 80 malati da più di 40 anni, 60 de 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 231 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. Secondo esperimento fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand, Bernard, Ali-Boulouk-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C.**, Milano, Via Sala, 14.

Vendita in Padova nella farmacia **LUIGI CORNELIO.** (3)